Compiti del Dirigente Scolastico.

Dirigente: prof. Francesco M. Manno

Il Dirigente Scolastico, inquadrato nella dirigenza dello Stato, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli Organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il Dirigente organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali.

(decreto legislativo n. 165/01, art.25)

FUNZIONI E PREROGATIVE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sino all'approvazione della Legge n. 107/2015, funzioni, compiti e competenze del Dirigente Scolastico sono stati definiti e regolati dai documenti normativi di seguito elencati:

– **Legge n. 59/97**: Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
– **D. Lgs. n. 59/98**: Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche autonome;
– **D.P.R. n. 275/99**: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59;
– **D. Lgs. n. 165/01**: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
– D.I. n. 44/01: Regolamento concernente le Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche; quest'ultimo è stato sostituito dal **D.I. n. 129/2018.**

Sulla base di tali documenti, il Dirigente Scolastico ha il compito di:

- **rappresentare legalmente** e **gestire unitariamente** l'Istituzione scolastica;
- **assicurare il funzionamento** generale dell'Istituzione scolastica entro il sistema di istruzione e formazione, organizzando l'attività scolastica secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi scolastici formativi;
- **gestire le risorse** finanziarie, umane e strumentali secondo **criteri di efficienza ed efficacia** e assicurare la regolare ed efficace gestione delle risorse finanziarie assegnate e procurate alla Istituzione Scolastica nel pieno rispetto delle norme di contabilità generale, di quelle specifiche di cui al D.I. n. 129/2018;
- **dirigere e coordinare le risorse umane**, assicurando il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche;
- **promuovere** lo sviluppo dell'**autonomia** didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia (**autonomia scolastica**);
- **promuovere** iniziative e interventi tesi a favorire il **successo formativo**;

- **promuovere la collaborazione** tra le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, interagendo con gli EE.LL.;
- **assicurare la piena funzionalità** dell'Istituzione assegnata, curando in particolare il pieno raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche;
- **garantire la libertà di scelta educativa** delle famiglie e il diritto di apprendimento degli alunni, assicurando il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, in particolare il diritto di apprendimento degli alunni, tenuto conto delle diverse esigenze degli stessi concretamente rilevate;
- **presiedere** il Collegio Docenti, i Consigli di Classe, il Comitato di valutazione e la Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto;
- **dare esecuzione** alle delibere di questi Collegi;
- **mantenere i rapporti** con l'Autorità scolastica centrale e periferica (Ministero e Ufficio scolastico regionale);
- **formare le classi** e attribuire i docenti alle medesime in base ai criteri stabiliti dagli OO.CC.

Le competenze e i compiti sopra descritti sono stati integrati dalla **Legge n. 107/2015** che, al c. 1, dà piena attuazione all'Autonomia delle Istituzioni scolastiche.

Le competenze e i compiti del Dirigente Scolastico, descritte sinteticamente nel c. 78 della suddetta legge, proseguono nel solco tracciato dalle norme sopra citate: *il dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché' gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane*.

Le novità più rilevanti sono invece introdotte dai cc. 4, 79, 80 e 127.

Il c. 4 prevede che il Dirigente definisca gli indirizzi, per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione, da seguire nell'elaborazione del PTOF. Il c. 4 conferisce al Dirigente un'attribuzione di fondamentale importanza, in quanto il D.S. indica, per l'elaborazione del PTOF, gli indirizzi (prima determinati dal Consiglio d'Istituto) per l'organizzazione dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per il potenziamento dell'offerta formativa, per le attività progettuali, anche d'intesa con gli enti e le associazioni del territorio, per la formazione di tutto il personale docente e non.

Grazie a tale attribuzione, il Dirigente delinea in maniera significativa l'identità dell'Istituzione scolastica cui è preposto: le indicazioni del D.S. vengono quindi sottoposte al vaglio dei principali organi collegiali della scuola: il Collegio docenti, che elabora il PTOF e il Consiglio d'Istituto, che lo approva.

I cc. 79 e 80 prevedono inoltre che, dall'anno scolastico 2016/17, siano i Dirigenti a coprire i posti dell'organico dell'autonomia, prioritariamente posti comuni e di sostegno, proponendo incarichi triennali ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento. La proposta di incarico ai docenti viene formulata in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa e sulla base del curriculum, delle esperienze e delle competenze professionali del docente, evidenziate e valutate anche attraverso un colloquio. Questi commi sono stati poi svuotati di significato, dal momento che l'attribuzione dell'incarico non avviene in questo modo e rimane demandata all'Ufficio scolastico regionale.

Il c. 127 attribuisce, infine, al Dirigente scolastico il compito di valorizzare il merito dei docenti tramite l'assegnazione di un bonus premiale retribuibile mediante l'apposito fondo previsto dal comma 126. I criteri per l'individuazione degli insegnanti più meritevoli vengono stabiliti dal Comitato di valutazione interno presieduto dal Dirigente stesso (c.129). La normativa vigente ha esteso la valorizzazione a tutto il personale.